

Per Darfo Boario e Salò l'anno del salto di qualità

Tutte e due al via con obiettivi d'alta classifica
I camuni in prima fila per la promozione in C2
I gardesani col traguardo minimo dei play-off

Giovanni Armanini

Darfo e Salò sono pronte ad essere protagoniste. In un girone in cui non c'è più l'ostacolo delle squadre sarde (che peraltro, con Nuorese e Tempio si sono aggiudicate gli ultimi due campionati) l'impressione generale è che le due bresciane possano essere fra le protagoniste assolute del nuovo campionato

I valori rispetto alla scorsa stagione sembrano essere ribaltati. I riflettori sono puntati sul Darfo, che si è rinnovato soprattutto in attacco e punta ad una grande stagione in cui parlare di vittoria del campionato non sembra essere un tabù. Di primo piano il valore della squadra e dell'allenatore, visto che Marco Falsetti ha già vinto il campionato quattro volte nella sua lunga carriera. Importante pure il ruolo del Salò: è la squadra più longeva nella categoria fra le bresciane e dopo un'annata di alti e bassi dovrà tornare ad imporsi nei quartieri alti.

SI PARTE, come sempre, a fari spenti, cercando dal campo le



Dobbiamo inserirci fra le grandi del girone. Le quattro punte? Perché no...

MARCO FALSETTINI
ALLENATORE DARFO BOARIO



Un girone diverso rispetto al passato, senza squadroni ma con più qualità

CARMINE NUNZIATA
ALLENATORE SALÒ

conferme di quanto fatto sul mercato. «Questo è un bel girone, forte e non sicuramente facile - esordisce il tecnico salodiano Carmine Nunziata -. Siamo una buona squadra che strada facendo vedrà quali sono gli obiettivi. Naturalmente noi vogliamo fare bene. Gli avvisi sono tutti difficili perché secondo me le qualità vengono fuori dopo sei o sette partite: in molti punteranno a stupire

subito per puntare poi sull'entusiasmo dei primi risultati». Darfo è dato fra le pretendenti di prima fascia, ma Marco Falsetti preferisce ridimensionare le attese: «Ci andrei con i piedi di piombo a dire che la mia squadra parte in prima fila. Non dimentichiamoci che veniamo da una salvezza all'ultima giornata. Ci vogliono almeno 3-4 partite ufficiali per verificare il valore del gruppo.



Cristian Quarenghi (Salò)

Partiamo certo con tutti i buoni propositi del mondo per essere protagonisti.

I TEMI dell'estate nel bene e nel male si sono legati alle soluzioni offensive. Il Salò ha dovuto correggere in corsa. Spiega Nunziata: «In questo momento Valle e Petrone danno sicuro affidamento, se saranno migliori rispetto a Visciglia e Marrazzo lo vedremo. Qui soprattutto il secondo ha lasciato un ottimo ricordo: se chi lo sostituirà sarà all'altezza potremo toglierli delle soddisfazioni». Del Darfo stuzzica il pensiero stupendo di vederlo giocare con le quattro punte (Rossetti, Garrone, Gonzalez e Guazzo) tutte insieme: «Sono curioso anche io - commenta Falsetti-



Giorgio Gherardi (Darfo Boario)

ni - in allenamento abbiamo provato questa soluzione. Certo è che quando prendi giocatori importanti li devi fare giocare trovando le soluzioni più adatte».

LA FAVORITA è il Como. Non ha dubbi Nunziata: «Il Como e la Tritium sono forse le più forti. Si era abituati a fare un campionato con 4-5 fortissime, quest'anno vedo molto più equilibrio rispetto al passato». Como è stata anche l'ultima piazza di Falsetti che aggiunge: «La favorita numero uno è il Como. Lo vedo superiore alle altre: nell'anno del centenario vogliono fare bene. Poi le altre società di tradizione come Fanfulla, Solbiatese e Voghera con la Tritium che proveranno ad inserirsi». ♦

Le avversarie

Un girone con molte squadre da prima fascia

Nel gruppo B la prima fascia vedrà Como, Tritium e Fanfulla, outsider Colognese, Solbiatese e Olginatese. Tutta da scoprire il Trento: squadra prestigiosa con molti giovani da scoprire: ha preso, il difensore Di Prisco da Villacidro, i centrocampisti Cammalleri (Salò), Berretta (Casale) e Perlini (Verona), davanti il serbo Cvektovic, un gigante classe '85 che studia architettura a Venezia, ex Montebelluna.

A Como si riparte dagli ex giocatori del Tempio arrivati con l'allenatore Corda che si è portato ben 6 titolari puntando inoltre su Manzini (ex Rodengo) dell'Uso Calcio e su Frigerio, portiere classe 1989 ex Primavera cambiato allenatore prendendo Mangia dal Varese (un giovane, ha 34 anni) ha preso il portiere Pozzato (88, dalla Juventus), in difesa Cozzi dalla Sestese ('74, ex Varese e Pistoia) e Dionisi (altro ex Varese). Capitano sarà Giorgio Pesenti affiancato da Ivan Graziani ('82) che aveva fatto coppia in attacco con Banchelli al Cuoiopepelli. A centrocampo l'ex Sestese Gemmi. Il Fanfulla ha cambiato la proprietà. Ora è guidato da una cordata con gli ex soci Brembio e Giovanni Cottone, ex socio di Paolo Berlusconi in varie



Bosio: bresciano della Colognese

attività. Sono rimasti il presidente Antoniazzi e il direttore generale Labbadini. I colpi sono in difesa l'ex Palazzolo Cinicola. In mezzo tenuto Maspero con Panza interno classe '89 dal Milan. Davanti il colpo (è una notizia di giornata) è Sala della Massese. La Colognese riparte da Stefano Vecchi in panchina. Dopo aver sfiorato i play off ha sì è rinforzata con Merelli e Bosio (ex Palazzolo), Sgrò dal Como. La Solbiatese ha tenuto in panchina Bacchin (ex Pro Vercelli) in difesa ha preso Grottadauria dal Como e De Nardin dal Voghera, in mezzo l'ex Fiorentina Benin dalla Pro Vercelli, davanti la conferma di Marsich. A Olginatese confermato il tecnico Dell'Orto, in difesa preso Bergamini ('88) dal Milan e in mezzo un altro rossonero, l'89 Valli. Davanti il colpo: dal Tempio l'attaccante campano Del Grande (11 gol). Ha tenuto per la prima linea i gioielli Comi e Cavalli, ex Lecco: un tridente che fa paura. Infine il Borgomanero: il colpo è l'albanese Shala dal Como. In panchina il diesse Erbetta che si è attribuito il ruolo di allenatore «ad interim».